

L'intervista Antonella Ruggiero sarà domani la protagonista a Rocca Costanza di Pesaro. Il concerto ha un repertorio eterogeneo con radici nel classico, jazz e tradizione marinara

«Mi immedesimo nella musica»

L'appuntamento clou di Adriatico Mediterraneo a Pesaro, nello splendido scenario di Rocca Costanza, prevede, domani alle 21.30, il concerto con Antonella Ruggiero, una delle voci più belle e versatili della musica, e Maurizio Di Fulvio group, un gruppo d'avanguardia tra i più importanti della scena internazionale che, per l'occasione, offriranno al pubblico un repertorio eterogeneo, con radici nel classico e nel jazz sulle quali crescono reinterpretazioni di musiche legate alla tradizione marinara. (Info: Tipico.tips 0721 34121 e alla Rocca 334 3193717, da un'ora prima dell'inizio concerto.)

Antonella, la sua è una voce inconfondibile protagonista indiscussa della storia della nostra musica: che effetto fa?

«Non mi pongo assolutamente in quella dimensione vorrebbe dire autocelebrarsi! Sono felicissima del fatto che quello che faccio, a quanto pare quello rimane vicino a tanta gente, nel cuore di tanta gente, è una gran cosa».

La sua emozione, la sua passione vibrano insieme alla sua voce: non è da tutti.

«Questo è vero, nel senso che non ho mai cantato qualcosa tanto per farlo. Quando scelgo una canzone, un repertorio, come ad esempio i brani sacri, vuole dire che li sento profondamente e sento anche il fatto che qualcuno li ha scritti conosciuto o sconosciuto che sia. Entro dentro quel mondo, totalmente».

Agli inizi degli anni 80 l'album Tango



Antonella Ruggiero

dei Matia Bazar rivoluzionò l'idea di musica italiana ed è ancora oggi attuale e indimenticabile.

«C'è stato un connubio particolare in quegli anni con Roberto Colombo che era ed è tuttora uno dei produttori musicali più innovativi. A quell'epoca, per chi amava l'elettronica, è stata una svolta sì, ma il merito di Colombo è di aver messo insieme tutte le componenti, arrangiamenti e musicisti. Sono d'accordo sul fatto che sia uno dei lavo-

ri più interessanti e lo sia tuttora per le nuove generazioni».

Lei è in grado di attraversare vari generi musicali: dal pop alla musica religiosa, dal musical al fado, alla canzone popolare: qual è il genere dove si sente più a suo agio?

«Quando scelgo entro proprio dentro quel brano: come se aprissi delle porte e andassi a curiosare fino in fondo. Il Fado, il tango argentino vengono dalla frequentazione con Hyperion: Anche se sembrano mondi apparentemente lontani c'è tanto anche del nostro vissuto, la migrazione, la tristezza, la malinconia, il sentimento. Entro e divento una di loro».

Anche con la musica sacra?

«Ci sono canti che sento e che mi hanno emozionato tantissimo: ad esempio quello di un anonimo siciliano che ha fatto una versione in tedesco di Oh Santissima: era un migrante ed è diventato l'inno legato al Natale più sentito in Germania. Questo per dire come dietro questi canti ci siano anche storie umane: per questo amo ricercare e approfondire le cose che canto».

Un concerto fuori dagli schemi quello che ascolteremo a Rocca Costanza, canzoni rivisitate in chiave mediterranea?

«Naturalmente ci sarà un percorso nei brani che fanno parte della mia storia, ma anche brani di artisti ed epoche lontane: un'incursione in quello di cui dicevamo prima con un ensemble meraviglioso di musicisti. Un mondo affascinante, un suono antico, ma al tempo stesso modernissimo».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento



Civitanova Danza si chiude con i Sonics

● Civitanova Danza in piazza, una vera e propria festa per tutti (ingresso gratuito), conclude domani la venticinquesima edizione del Festival Civitanova Danza, dedicato al maestro Enrico Cecchetti. Piazza XX Settembre è animata dagli acrobati di Sonics. Sospesi a venti metri di altezza, appesi ad una grande piramide d'acciaio che fa da fulcro e collante ad acrobazie aeree e coreografie sviluppate tra cielo e terra, i Sonics presentano uno dei loro spettacoli di maggior successo, Osa, felice connubio tra atmosfere fiabesche, design e tecnologia, una vera e propria sfida alle leggi di gravità e un invito all'uomo ad andare oltre i propri limiti. Per informazioni: Teatro Rossini 0733 812936. Inizio spettacolo ore 21.30.

La rassegna A Montefiore dell'Aso l'iniziativa nata da una intuizione di Pepi Morgia Giancarlo Basili presenta "Sinfonie di Cinema"

La nuova edizione del Festival "Sinfonie di Cinema" che si svolgerà a Montefiore dell'Aso da venerdì al 13 agosto, quest'anno intende affrontare, attraverso una piccola ma significativa rassegna cinematografica, il tema di "Il racconto e l'immagine femminile nel cinema".

Nell'antico chiostro

Nella splendida cornice dell'antico chiostro del Polo Museale di San Francesco saranno proiettati, ogni sera, alle 21,15 i film "Ammore e malavita" dei Manetti Bros "Tre manifesti ad Ebbing Missouri" di Martin McDonagh, "Come un gatto in tangenziale" di Riccardo Milani, "Nome di donna" di Marco Tullio Giordana, presentati rispettivamente dal musicista e attore Raiz, dal regista Davide Rampello, dallo stesso autore



Giancarlo Basili

Marco Tullio Giordana e a conclusione dell'evento, per omaggiare la memoria del grande maestro del cinema Ermanno Olmi, recentemente scomparso, sarà proiettato "L'albero degli zoccoli". Il festival che è giunto, quest'estate, or-

mai al XVI appuntamento con il pubblico - che, occorre sottolinearlo, anno dopo anno, assiste, sempre più numeroso e qualificato, agli incontri, alle proiezioni, ai dibattiti proposti - era nato da una felice intuizione di Pepi Morgia che aveva avuto la fortuna di essere stata raccolta con prontezza e realizzata con determinazione e passione da uno dei più visionari scenografi del nostro teatro e del nostro cinema, Giancarlo Basili.

Basile e il ricordo di Morgia

All'origine di "Sinfonie di Cinema", che ormai si è assicurato un ruolo di primo piano nella programmazione estiva promossa nella Regione, c'è stata sicuramente, grazie alla tenacia di Giancarlo Basili e della Amministrazione comunale di Montefiore dell'Aso, una forte spinta di tipo affettivo. Infatti è stata

la combinazione di due grandi amori dell'artista marchigiano, quello per il cinema - a cui tra l'altro Basili ha potuto consegnare autentici capolavori di intervento scenografico, quali quelli realizzati per "Chiedo asilo", "Nirvana", "La balia", "Enrico IV", "Palombella rossa", "Sangue pazzo" - e quello per la propria terra d'origine verso la quale fa ritorno, puntualmente, dopo ogni grande fatica professionale, a produrre l'atmosfera magica irradiata dall'evento culturale di cui è direttore artistico e a cui riesce a dare, ogni volta, nuova vita e nuovo respiro. Dal momento che Giancarlo Basili è uno dei protagonisti principali della rilancio del nostro cinema, è stato facile per lui invitare e portare nel suggestivo borgo marchigiano che gli ha dato i natali, gli importanti compagni di lavoro incontrati sul set, dai grandi della fotografia ai registi più impegnati, dagli attori più popolari ai produttori più coraggiosi, da Luca Bigazzi a Elio Germano, da Angelo Barbagallo a Marco Tullio Giordana.

Antonio Luccarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA